

CRACOVIA

Antica residenza dei re, è considerata la capitale della cultura polacca.

Dal 1978 il centro storico (Stare Miasto) della città è stato riconosciuto dall'Unesco patrimonio mondiale dell'Umanità.



Cracovia (756.000 abitanti) è una città ricchissima di monumenti di grande valore storico e artistico. Il centro è rimasto in larga misura come quando venne costruito nel Medioevo. Le mura della città vennero lasciate in piedi fino al secolo scorso, quando furono demolite per fare spazio a una cintura verde, il cosiddetto *Planty*, che ora circonda il centro cittadino.

Cracovia si sviluppò lungo la via dell'ambra, in direzione del Baltico e fu capitale della Polonia dal 1038 al 1609, quando il re Sigismondo III Wasa decise di trasferire la capitale a Varsavia.

La leggenda della fondazione della città (Krakow) narra che proprio sulla collina Krakus dominante una piccola ansa della Vistola, il leggendario Krak, principe e capo di una tribù slava, uccise con uno stratagemma il terribile drago che imperversava nel villaggio poco distante. La collina del Wawel è uno dei gioielli polacchi e da secoli è occupata da un complesso che ospita alcuni edifici importantissimi.

Gli edifici del **Palazzo Reale**, il Wawel, dominano la parte meridionale della città antica. Il palazzo è protetto da mura e torri medievali e da più recenti bastioni e cannoni. L'intero complesso è composto dal Palazzo Reale, dalla Cattedrale, dal vicariato e dai quartieri della servitù. Il palazzo è un grande e austero edificio quadrato; la parte più caratteristica è il cortile a tre piani di arcate. Oggi è un museo con numerosi e interessanti contenuti. Durante la seconda guerra mondiale, buona parte degli oggetti custoditi qui venne messa in salvo in Canada.

Il passato qui si mescola alla storia moderna, quando nel 1939 il governatore generale nazista Hans Frank insediò, grazie alla sua posizione strategica, la sede del governatorato polacco. Fu anche per questo che la città non ebbe distruzioni massicce durante la seconda guerra mondiale, caso quasi unico nella devastata Polonia.

Uscendo dal castello dalla parte che si affaccia sulla Vistola, si scende nel piccolo parco alla base della collina dove si trova la grotta del leggendario drago sconfitto da Krak. Il suo spirito continua a vivere grazie a una statua d'acciaio che emette una poderosa fiammata a intervalli regolari.

La **cattedrale del Wawel** fu luogo di incoronazione dei re polacchi; è un'imponente costruzione a tre navate di origine gotica, costruita fra il 1320 e il 1364. Nel corso del tempo sono state aggiunte numerose cappelle laterali. La più interessante di tutte è la cappella di Sigismund (1519-'33), che con la sua magnifica cupola dorata è considerata la più bella cappella rinascimentale a nord delle Alpi. La cattedrale è sormontata da tre torri, una delle quali contiene la celebre campana di Sigismondo, la più grande campana della Polonia pesante oltre 10 tonnellate, fusa nel 1520.

La leggenda vuole che il celibe in cerca di moglie che accarezza i 350 kg del battaglio, trovi consorte entro pochi mesi. La campana viene fatta suonare in occasione di importanti cerimonie civili e religiose.

Accanto all'ingresso del Wawel inizia l'antica **Via Reale**, ricca di monumenti e notevoli edifici storici, che porta direttamente nel cuore pulsante della città vecchia: la **Piazza del Mercato** (*Rynek Główny*). Questa è una delle piazze medioevali più grandi d'Europa, con i suoi 200 metri di lato che racchiudono un'infinità di tesori. Essa è circondata da edifici meticolosamente restaurati. Molti di essi ospitano negozi, caffè e ristoranti

L'edificio in stile rinascimentale situato al centro è lo **Skiennice**, l'antico mercato coperto dei tessuti. Attraversando una delle porte che si affacciano sulla piazza, ci si ritrova nell'animato bazar ospitato all'interno, proiettati in un'atmosfera medievale.

Sull'angolo, le guglie della **Chiesa di S. Maria Assunta** (Kościół Mariacki) del XIII-XV secolo sveltano verso il cielo. Il ricchissimo interno della chiesa contiene, tra l'altro, bellissime vetrate colorate e un capolavoro della tarda arte gotica, l'altar maggiore ligneo (1477 - 1489). La chiesa è il principale centro di culto della città. Le due torri che incorniciano la facciata sono differenti l'una dall'altra per stile e altezza.

Quella di sinistra, la più alta, è coronata da un complicato gioco di otto piccole torri che terminano in una cupola dorata. Da qui ogni giorno, alle 12, si diffondono le note dell'inno mariano suonate da un trombettiere in costume che cessa improvvisamente l'esecuzione. L'origine di questa tradizione affonda nella storia, in uno dei molti periodi tormentati della città. Durante il medioevo Cracovia era vittima delle incursioni delle orde tartare e durante una sortita la sentinella in cima al campanile riuscì ad avvistare le avanguardie nemiche e dare l'allarme. Dopo pochi istanti fu trafitto alla gola da una freccia, ma la città riuscì ugualmente a salvarsi e da allora quell'avvenimento è rievocato giornalmente.

Nell'angolo opposto alla chiesa si erge solitaria la **Torre del Municipio** (Wieza Ratuszowa), ultimo baluardo rimasto dell'antico edificio crollato all'inizio del XIX secolo, nei cui sotterranei si trovano le sale medievali delle torture. A lato della chiesa inizia la bellissima **Via Florianska**, ricca di edifici e locali storici. Al fondo della via si apre la **Porta di San Floriano**. La porta faceva parte della cinta muraria medioevale della città, guarnita con quasi 50 torri, ora ridotte a tre.

Poco oltre si erge la massiccia mole del **barbacane**, un bastione difensivo costruito nel 1498 (è la più grande costruzione del genere in Europa). Al di là del barbacane, in Piac Matejki (piazza Matejko), si trova il Pomnik Grunwaldzki, il monumento per commemorare la vittoria sui cavalieri crociati nel 1410.

Dall'altro lato del Rynek Glowny, fra le strade S. Anna e Jagellonski, si trova la barocca **Chiesa di S. Anna** e l'**università Jagellonica**, una delle più antiche d'Europa, fondata nel 1364; qui hanno studiato anche Copernico e Karol Wojtyła. Durante l'occupazione nazista, quando i tedeschi chiusero l'ateneo deportando in massa i professori, le lezioni proseguirono clandestinamente nelle case di intellettuali fino alla liberazione.

La **Via Grodzka**, continuazione dell'antica Via Reale, porta in direzione nord dal Rynek Glowny. In questa strada si trova la **Chiesa** romanica di **S. Andrea**, miracolosamente conservata, il cui interno è stato trasformato in stile barocco, e l'imponente **Chiesa dei SS. Pietro e Paolo**, il cui portale è adorno delle statue dei 12 apostoli.

La **Via Kanonicza**, considerata una delle più belle strade della città antica, corre parallela alla Grodzka.

Accanto, sul Planty e di fronte al Collegium Novum, si erge il monumento a Mikolaj Kopernik (Niccolò Copernico), il grande astronomo che studiò all'accademia di Cracovia dal 1491 al 1495. A sud della città vecchia, separata dalla Via Jozefa Dietla, si trova il vecchio distretto di **Kazimierz**. Fino al 1880 la Dietla era un affluente della Vistola e Kazimierz era un'isola. Questo era meglio conosciuto come il **quartiere ebraico di Cracovia**.

La cultura ebraica ha reso l'intera città più ricca fino al 1941, quando durante la seconda guerra mondiale tutta la comunità ebraica di 64.000 individui fu deportata nei vicini lager, incluso Auschwitz. Alla fine della guerra solo 6000 ritornarono.

Quello che è rimasto della comunità ebraica di Cracovia è testimoniato dalle numerose sinagoghe che sono state preservate e restaurate.

Il museo Ebraico è ubicato nella Boznica Stara (antica sinagoga) in via Szeroka. Nei pressi, la più piccola e la più celebre di tutte le sinagoghe di Cracovia, la Remulì. Accanto a essa si trova il cimitero ebraico rinascimentale. La città di Cracovia venne occupata dall'esercito tedesco il 6 settembre 1939. Le azioni contro la comunità ebraica furono immediate.

Il 3 marzo 1941 venne creato il ghetto di Cracovia nel quartiere di Podgorze, a sud della città.

Il 20 marzo l'intera area venne circondata da un muro dotato di filo spinato. Vi furono concentrati tutti gli ebrei della città e quelli rastrellati nei vicini villaggi.

Alla fine del 1941 nel ghetto erano rinchiusi 18.000 persone. Per sfruttare al meglio la manodopera, i tedeschi istituirono delle fabbriche all'interno del ghetto e una parte degli ebrei venne anche fatta lavorare in aziende esterne.

Il 19 marzo 1942 i tedeschi iniziarono la "Intelligenz Aktion", cioè l'arresto e l'assassinio di tutte le persone considerate come punti di riferimento per la comunità. Il ghetto di Cracovia e il campo di concentramento di Plaszow furono la cornice per la storia di Oskar Schindler - reso famoso dal film Schindler's List di Steven Spielberg - che riuscì a salvare 1.100 ebrei già condannati a morire nel campo utilizzandoli in una sua fabbrica (sostanzialmente di copertura per il salvataggio).